

**Al Presidente della Camera
On. Pierferdinando Casini**

**Al Presidente della Regione
Emilia Romagna
Vasco Errani**

**OGGETTO: LETTERA APERTA DEI PROFESSIONISTI DEI CONSULTORI
FAMILIARI DELL'EMILIA ROMAGNA**

Riteniamo necessario intervenire nel dibattito sulla applicazione della legge 194, innescatosi negli ultimi giorni a seguito della proposta che sia consentita anche la metodica farmacologica di induzione dell'aborto volontario. Siamo stati chiamati in causa ma pochi ci hanno chiesto di parlare.

Siamo stati da più parti accusati di "disattendere l'applicazione della legge 194", di "non promuovere a sufficienza la nascita"; anzi di essere "portatori di una cultura che le è contraria, tanto da essere ritenuta necessaria la presenza nei nostri servizi pubblici di "volontari di associazioni che promuovono la vita", che svolgano un ruolo di vicinanza e aiuto alla donna in difficoltà che noi non saremmo in grado di sostenere.

In risposta a queste accuse noi possiamo portare i dati sotto riportati, che evidenziano complessità e ricchezza delle attività che svolgiamo, e l'affermazione della nostra cultura di lavoro d'équipe.

Più di 200 000 donne ogni anno accedono ai Consultori dell'Emilia Romagna, per visite consulenze, altrettante eseguono un Pap Test di Screening, 33 000 accedono ai nostri servizi per contraccezione e 20 000 per problematiche correlate alla menopausa. In particolare circa il 40% delle gestanti in regione sono assistite in Consultorio durante la gravidanza e questo dimostra il nostro lavoro per la nascita.

Su cento donne che si rivolgono ai consultori familiari emiliano-romagnoli, solo due lo fanno per problemi legati al percorso interruzione volontaria di gravidanza.

E' un fatto che le IVG anche nella nostra regione presentano un costante calo dei tassi nella popolazione italiana , con una stabilizzazione complessiva correlata al contributo della popolazione immigrata.

Dai dati esposti emerge che : le donne dell'Emilia Romagna , che frequentano con assiduità i consultori familiari, trovano sostegno ed aiuto nei professionisti, hanno fiducia nella loro competenza professionale, li sentono vicini ai loro bisogni .

Le competenze professionali acquisite in tanti anni di lavoro con le donne e attraverso la formazione continua ci consentono di accogliere , sostenere, accompagnare la donna e la coppia nei percorsi scelti consapevolmente sulla base dei bisogni espressi ed individuati in colloqui specifici.

Abbiamo imparato a "stare accanto" e a condividere con le donne i momenti di gioia e di sofferenza portati dai percorsi di vita di ognuna.

Nei nostri servizi lavorano professionisti (medici, ostetriche , psicologi, assistenti sociali) di genere maschile e femminile, laici e cattolici, obiettori e non obiettori. Abbiamo imparato a riconoscerci nelle differenze e a rispettarci, a confrontarci portando ognuno/a un contributo significativo nel lavoro d'equipe che ci contraddistingue.

Per lavorare accanto in modo costruttivo, abbiamo sostituito alla contrapposizione dei valori il rispetto delle differenze e la condivisione di un fine comune: il sostegno alla donna gravida in difficoltà, il riconoscimento dei suoi valori.

Lavoriamo su percorsi di accompagnamento centrati sulla donna e sul rapporto affettivo che ha con il partner, nel rispetto della loro individualità, e per costruirli abbiamo imparato ad integrarci e a costruire relazioni efficaci con i servizi ospedalieri, i servizi sociali dei comuni e le associazioni laiche e cattoliche presenti sul territorio.

La relazione di sostegno alla donna gravida in difficoltà diventa efficace solo se prende in considerazione i bisogni e i valori che ella porta, se invece vuole partire da motivazioni che hanno valore solo ai nostri occhi, la relazione non si crea ed il nostro desiderio di sostegno si vanifica, perché la donna prende altre strade.

E' proprio questo lavoro di confronto e di ricerca di strategie per aiutare e sostenere le donne gravide in difficoltà che abbiamo condiviso da più parti con i volontari di associazioni cattoliche e laiche, nonché con i colleghi dei servizi sociali.

La volontà di tutti noi è limitata dalle grandi difficoltà legate allo scenario sociale del nostro tempo, a cui i bisogni portati dalle donne spesso sono legati: il lavoro, che non c'è, o è precario o messo a rischio dalla gravidanza , le difficoltà per avere la casa e i servizi all'infanzia, che potrebbero consentire la conciliazione tra il lavoro e la famiglia, sono spesso insufficienti .

Ci sono poi bisogni della donna legati alla propria individualità e al proprio futuro: concludere gli studi, realizzare relazioni affettive stabili, sostenere genitori anziani o malati.

Ancora troppa parte della responsabilità del figlio, della sua crescita, della sua educazione e del suo accudimento è a carico esclusivo della donna che a volte si sente sopraffatta, inadeguata e soprattutto sola. Si tende a dimenticare che le donne spesso fanno scelte dettate da un forte senso di responsabilità per i figli o gli affetti che già esistono e compongono la loro vita presente e il futuro immediato.

Su questi problemi vorremmo ascoltare confronti costruttivi e non sterili polemiche, che credevamo relegate nel passato, e sentire proposte per azioni efficaci nel rimuovere davvero gli ostacoli e nel consentire alle donne e agli uomini maternità e paternità consapevoli e serene.

Operatori dei Consultori di Modena, Parma, Bologna, Reggio Emilia, Forlì, Ravenna , Rimini, Ferrara, Imola, Riccione, Vignola, Sassuolo, Castelfranco Emilia, Carpi, Faenza, Lugo, San Lazzaro di Savena.